

SEDUTA N. 12 DEL 13 SETTEMBRE 2005

RESOCONTO INTEGRALE

SEDUTA DI MARTEDI' 13 SETTEMBRE 2005

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **BRUNA TACCHI**

INDICE

Comunicazioni del Presidente del Consiglio .. p. 3	Ratifica delibera di Giunta n. 127 del 15.7. 2005 avente per oggetto: “Variazione di bilancio n. 4/2005 — art. 42 comma 4 e art. 175 comma 4 del D. Lgs. n. 267/2000 p. 13
Comunicazioni del Sindaco p. 3	Variazione di bilancio n. 6/2005 p. 14
Comunicazione della deliberazione di Giunta n. 140 del 9.8.2005 “Prelevamento dal fondo di riserva ordinario” art. 166 del D. Lgs. 267/2000 e art. 14, comma 3, del regolamento di contabilità p. 3	Modifica al regolamento per l’applicazione della tariffa per la copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani p. 15
Presentazione di interpellanze, interrogazioni ed eventuali risposte alle interrogazioni p. 4	Approvazione del regolamento per disciplina delle attività di sponsorizzazione e per la relativa gestione p. 16
Ordine dei lavori p. 10	Modifiche statutarie per inserire tra le finalità del Comune di Gabicce Mare l’attività di formazione professionale e riformulare il vigente art. 121, comma 3 p. 16
Presentazione di mozione “Diritto di voto ai cittadini immigrati alle elezioni amministrative del 2006” p. 10	Approvazione progetto di fusione per incorporazione di Meta S.p.A. in Hera S.p.A., patti inerenti e atti collegati p. 18
Modifiche alla delibera di Consiglio n. 174 del 28.6.1996 e successive modifiche e integrazioni. Indirizzi in materia di orari di aperture delle attività economiche p. 12	

SEDUTA N. 12 DEL 13 SETTEMBRE 2005

La seduta inizia alle 21,25

Il Sindaco invita il Segretario Comunale, dott. Ugo Castelli, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Curti Corrado — <i>Sindaco</i>	presente
Tacchi Bruna — <i>Presidente del Consiglio</i>	presente
Miceli Giovanni Antonio	presente
Annibalini Vittorio	presente
Morotti Alfio	presente
Gasperi Fosco	presente
Alessandri Rosina	presente
Lisotti Cristian	presente
Arduini Adriano	presente
Cucchiarini Giuseppe	presente
Patruno Riccarda	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
Romani Daniela	presente
Pritelli Domenico	presente
Giammarchi Claudio	presente
Balestrieri Cora	presente
Reggiani Roberto	presente
Olmeda Oscar	presente

Considerato che sono presenti n. 16 componenti il Consiglio comunale, il Sindaco dichiara aperta la seduta.

Comunicazioni del Presidente del Consiglio

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Comunicazioni del Presidente del Consiglio. Non vi sono comunicazioni.

Comunicazioni del Sindaco

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Comunicazioni del Sindaco.

Ha la parola il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Intervengo per porgere un saluto e un ringraziamento a un prezioso collaboratore di questa Amministrazione per tanti anni, che tra pochi giorni ci lascerà trasferendosi in un'altra Amministrazione comunale. Per sua scelta di natura più familiare che professionale, a quanto mi è stato riferito dallo stesso interessato, ha rivolto istanza di mobilità, quindi il percorso si è perfezionato e noi, naturalmente, abbiamo aderito, come Amministrazione, alla sua richiesta.

Credo che dopo tanti anni di lavoro in questa Amministrazione, dopo innumerevoli

dimostrazioni di alta professionalità, di capacità, di abnegazione all'attività che ha svolto, quanto mai preziosa, sia doveroso rivolgere un ringraziamento e un saluto a nome di tutta l'Amministrazione al dott. Umberto Colonnelli che credo sia sempre stato apprezzato da tutte le Amministrazioni. Quindi un grazie e un augurio di buon lavoro in questa nuova attività.

(Applausi dei consiglieri)

Comunicazione della deliberazione di Giunta n. 140 del 9.8.2005 "Prelevamento dal fondo di riserva ordinario" art. 166 del D. Lgs. 267/2000 e art. 14, comma 3, del regolamento di contabilità

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Comunicazione della deliberazione di Giunta n. 140 del 9.8.2005 "Prelevamento dal fondo di riserva ordinario" art. 166 del D. Lgs. 267/2000 e art. 14, comma 3, del regolamento di contabilità.

Ha la parola l'assessore Miceli.

GIOVANNI MICELI. Si tratta di un prelie-

vo dal fondo ordinario di riserva per provvedere alla pubblicazione dei risultati del progetto di finanza relativo all'aggiudicazione alla Ditta Edilsiderurgica Matese per la pubblicazione di legge, per 2.500 euro e la pubblicazione del bando per l'alineazione dell'area destinata ad ampliamento distributore carburanti strada statale n. 16, anche tratto via Cardellino. Anche per questo si è dovuto pubblicare il bando per l'alienazione, per un importo di 2.500 euro. Quindi 5.000 euro che si sono prelevati dal fondo di riserva ordinario.

Presentazione di interpellanze, interrogazioni ed eventuali risposte alle interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Presentazione di interpellanze, interrogazioni ed eventuali risposte alle interrogazioni.

Non ci sono risposte. Ha la parola il consigliere Olmeda.

*(Entra il consigliere Patrino:
presenti n. 17)*

OSCAR OLMEDA. La prima interrogazione è inerente soprattutto molte attività economiche che hanno già serrato le proprie vetrine, le proprie attività nella zona turistica di Gabicce Mare, oggi 13 settembre, ma già da qualche giorno e non è stato fatto nulla da parte dell'Amministrazione, per lasciare serrande aperte e una luce accesa, come avviene di solito per Pasqua o all'inizio della stagione, quando si chiede di rendere decoroso almeno il centro. Anche questa sera, prima di arrivare qui, facendo un giro per il paese, a partire dall'ex Arlecchino, qui davanti il Bar Centrale, è veramente disonorevole entrare a Gabicce Mare dove ancora vige un'isola pedonale, le attività hanno già chiuso, lavato i tendoni, appesi ai terrazzi. E' una cosa aberrante per un paese che ancora è frequentato da molta gente.

Chiedo se l'Amministrazione pensa di

adottare dei provvedimenti, per lo meno per questa settimana.

Un'altra interrogazione è in riferimento al Circolo Tennis. Questa interrogazione è un po' complessa, perché collega tutte le strutture. Una cosa che voglio chiedere è come è stata organizzata la gestione soprattutto del campo dietro il Tavollo, perché mi risulta che è stato fatto sgombrare dal precedente gestore prima ancora che potesse finire il torneo che aveva in corso, dopodiché, invece che essere gestito, è stato semplicemente affisso un cartello con un numero telefonico al quale ci si poteva rivolgere se qualcuno ne avesse avuto bisogno. Non è più stato utilizzato, non ha più giocato nessuno. Quindi chiedo come è stato gestito quel campo e come sono stati gestiti gli altri campi.

Oltre a questo, visto che ho la bozza di bando per la gestione futura, si prevede che la società rispondente al bando debba essere affiliata Fit, residente nel comune di Gabicce Mare e a tutt'oggi c'è solo un club a Gabicce Mare, il Country Club Gabicce Mare affiliato Fit e non altri. Chiedo che sia aperto questo bando a tutti coloro che vogliono partecipare, perché se rimane con queste condizioni, è una volontà spregiudicata dell'Amministrazione di destinarlo a un solo soggetto che può partecipare a questa gara. Quindi andrebbe perfezionata questa cosa. Se nell'ambito comunale non si presentano altre associazioni che hanno queste caratteristiche, chiedo che sia modificato il bando, in maniera tale che possa essere più concorrenziale, con meno affidamento diretto da parte dell'Amministrazione di una struttura che è costata tanto, sembra fatta discretamente, ma deve sicuramente essere gestita meglio ed essere messa in concorrenza ad altre associazioni sportive.

In riferimento al parcheggio area blu di fronte al Tavollo, quello chiuso con transenne e sbarra — l'ufficio potrà verificare, a seconda degli scontrini fatti dalla ditta, che tipo di utilizzo sia stato fatto di quel parcheggio — occorrerebbe chiedere che per la prossima stagione sia per lo meno dimezzato, perché secondo me ci sono entrate tre, forse quattro auto in questa stagione e coloro che invece volevano andare a fare spesa al Tavollo, spesso e volentieri hanno parcheggiato lungo la via Berlinguer, perché

SEDUTA N. 12 DEL 13 SETTEMBRE 2005

non era sufficiente il resto. Mi si può rispondere “perché non sono entrati, non hanno pagato?”, ma visto che comunque non è necessario in una dimensione così ampia, si potrebbe per lo meno dimezzare per la prossima stagione.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. In merito alla prima richiesta, il problema della chiusura anticipata di molte attività è un problema noto, sentito e che appartiene a una visione della stagione turistica molto limitata da parte di alcuni operatori. Da questo punto di vista credo che gli strumenti in mano all'Amministrazione non siano di natura impositiva, ma più che altro di natura di sviluppo di un approccio diverso alla propria attività.

In questo senso l'Amministrazione ha rivolto un invito non solo nel 2005, ma fin dal 2004 e quest'anno l'abbiamo ripetuto. E' stato un invito mandato alle categorie, all'associazione albergatori, ai consorzi bagnini e a tutti gli operatori sia di natura commerciale che degli stabilimenti balneari che degli alberghi. Ribadivamo la necessità di cambiare questo approccio e di cercare di dare un'immagine della nostra città anche ai nostri clienti che fortunatamente continuano a venire in questa fase finale della stagione, quindi dare un'immagine attiva, funzionale, di accoglienza pari a quella che siamo in grado di dare nel pieno della stagione.

Questo invito vedo che in alcuni casi — ho avuto modo di verificarlo anch'io, probabilmente ce ne sono altri — non è stato accolto e questo dà dispiacere, perché sono punti strategici che da soli riescono a dare un'immagine, positiva o negativa, a seconda di come si presentano.

Credo che su questo si debba lavorare tutti insieme, perché è un fatto di volontà di comprendere che il turismo lo si fa anche dando queste manifestazioni di impegno che non deve essere visto strettamente da un punto di vista economico immediato e contingente, ma deve essere visto nella logica di una stagione che nel suo complesso ha una durata che deve essere non solo quella canonica ma più lunga, anzi la logica sarebbe quella di allungare. Questi com-

portamenti sono oltretutto lesivi di coloro che, invece — sono tanti, perché dobbiamo dare merito a tutti gli altri operatori che sono la stragrande maggioranza, fortunatamente — si stanno impegnando e stanno manifestando segnali importanti di crescita e di approccio.

Credo che comunque sia un tema estremamente importante, sul quale bisogna attivare tutto quello che siamo in grado di fare e credo che questo sia un lavoro a cui può partecipare e contribuire in modo veramente forte l'intero Consiglio comunale, quindi anche le minoranze, perché credo che sia davvero una di quelle classiche situazioni in cui è palese l'interesse generale della nostra città.

Per quanto riguarda il secondo punto, il Circolo Tennis, in riferimento alle caratteristiche del rapporto che è stato intrapreso per questa estate 2005, c'erano tutte le caratteristiche della temporaneità e l'abbiamo detto quando si è arrivati all'affidamento di questa gestione, quindi si sono ricercate alcune caratteristiche che dessero un minimo di garanzia sulla gestione, che voleva essere una prima gestione, arrivata con alcune mancanze di tipo anche strutturale, basti citare la mancanza di arredo del bar. Quindi si è voluto far partire questa attività così preziosa, importante e fondamentale per una serie di attività turistiche, pertanto si sono cercate queste condizioni minime. Credo che il suggerimento di aprirlo ora a tutte le realtà che possano competere in questa gestione, sia utile e da tenere in considerazione.

Non ho informazioni sul fatto che il campo nell'area sportiva non sia stato utilizzato. Ho visto che è stato utilizzato poco, questo sì, però sappiamo anche che c'erano delle carenze evidenti, dal punto di vista soprattutto del campo di calcetto, ce erano state in gran parte il motivo per cui non si era potuto perfezionare il rapporto di proroga con chi gestiva precedentemente.

Nell'ambito della gestione complessiva delle due realtà non so se sia stato privilegiato lo sviluppo di alcune attività in un luogo o nell'altro... (*Interruzione*). Non ritornerei su questa polemica perché ne abbiamo già parlato, sforzi ne abbiamo fatti in tutti i sensi. E' chiaro che di fronte a una irremovibilità di coloro che gestivano certi discorsi, non si è potuto dare seguito a quella cosa. Quella parte del discorso

SEDUTA N. 12 DEL 13 SETTEMBRE 2005

credo che sia ampiamente superata. A suo tempo demmo giustificazione del perché si dovette arrivare a quella situazione che non era certamente voluta da parte dell'Amministrazione. (*Interruzione*). Ricordo di avere avuto un colloquio approfondito.

Per quanto riguarda il parcheggio davanti il supermercato Tavollo, credo che sia da fare una riflessione ampia sull'effetto generale che ha provocato questa nuova gestione dei parcheggi. E' una valutazione che stiamo facendo, sulla quale discuteremo prossimamente, perché vorrei avere alcuni dati più ampi per poter esaminare la questione nella sua complessità. Credo che abbiamo tutti visto gli effetti, positivi e negativi, di questo nuovo sistema che è stato impostato. Adesso c'è un'analisi e una serie di situazioni che vanno chiarite, perfezionate, poi sarà un discorso sul quale aprire un dialogo per organizzare gli sviluppi dell'attività 2006 e a seguire.

OSCAR OLMEDA. Circa il primo punto, io non chiedevo che le attività rimanessero aperte fino al 15 o 20 settembre, ma che avessero un aspetto decoroso i loro fronti. Se il bar che ha ritenuto di chiudere per motivi tecnico-economici propri, tenesse le serrande alzate e una luce dentro, sarebbe già sufficiente. Se il Bar Centrale, invece di smontare tutto — manca solo che smonti i tendoni e poi ha finito, perché ha lavato i tendoni con l'idropulitrice — avesse lasciato ancora una settimana, non penso che sarebbe cambiato il mondo. Nessuno chiedeva imposizioni di tenere aperte attività, ma lasciare solamente un minimo, una briciola di decoro di due vie centrali, perché se chiudeva il Losanna immaginate cosa sarebbe sembrato. Occorre avere un occhio di riguardo al centro. Anche qui di fronte alla gelateria c'è un negozio con la serranda abbassata, l'Hotel Paris è tutto spento con le veneziane chiuse. Si potrebbe lasciare almeno un lumino.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Giammarchi.

CLAUDIO GIAMMARCHI. Vorrei conoscere cos'è successo la sera del 15 agosto. E' una cosa di cui forse si è già parlato, però chiedo

questo per avere un chiarimento definitivo. Mi riferisco ai fuochi d'artificio. Vorrei sapere da chi è stata presa la decisione di non effettuare i fuochi d'artificio quella sera, causando, secondo me e tanti, un grave danno all'immagine di Gabicce, perché in concomitanza venivano effettuati i fuochi a Cattolica e di conseguenza la gente, come tutti gli anni, da tempo, aspettava anche quelli di Gabicce. Se la cosa è stata presa in merito ai limiti di sicurezza da rispettare, non capisco perché la sera del 19 i fuochi sono stati fatti ugualmente nelle stesse condizioni degli anni passati, perché la distanza di sicurezza fino al viale Mare non è stata rispettata neanche quella sera.

Non vorrei fare polemica o strumentalizzare la cosa, ma ribadisco soprattutto il grave danno, non perché siano fuochi d'artificio che si fanno tutti gli anni, la sera del ferragosto per coronare un'estate, bella o brutta che sia stata, ma perché c'era tanta gente che li aspettava. Molto probabilmente saranno rimasti delusi e non so se, per questo, l'anno prossimo dovessero scegliere un'altra località, magari Cattolica.

Vorrei sapere chi ha preso la decisione e come è stata presa.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. La decisione è stata presa dal sottoscritto in forma diretta, sentito il responsabile del III settore, che ha competenza in materia specifica. La decisione è nata nel pomeriggio del giorno di ferragosto, quando sono stato chiamato attraverso il nostro personale, dalla ditta che doveva fare i fuochi artificiali.

Il problema che è emerso è molto semplice: c'era una situazione di mare "gonfio", non era un mare mosso, perché venivamo dal giorno precedente in cui era stato mosso, ma quel giorno era gonfio e con alta marea, per cui l'acqua era esattamente a ridosso della prima fila di ombrelloni. Questo sia nel tratto dove è possibile realizzare i fuochi artificiali, dallo stabilimento balneare 28 al 31, sia su tutto il litorale fino alla spiaggia libera. In base al parere espresso dalla commissione di vigilanza, convocata nell'anno 2001, che ha verificato le condizioni della nostra spiaggia, si è stabilito

SEDUTA N. 12 DEL 13 SETTEMBRE 2005

che quello fosse l'unico tratto in cui esistevano le condizioni. Da dove si fanno partire i fuochi c'è una certa distanza minima, oltre la quale deve stare il pubblico.

Non era possibile spostare il luogo da dove fare i fuochi artificiali, se non con un parere equivalente di una serie di entità che non si potevano interpellare il giorno di ferragosto nel pomeriggio, e mi sembra una cosa piuttosto improbabile. Quindi, alla luce della situazione di sicurezza che in quel momento non era garantita, alla luce del fatto che non era possibile installare i mortai dei fuochi se non con tutto lo spostamento di varie file di ombrelloni per portare con i mezzi tutto il materiale, viste le condizioni che non consentivano di realizzare la cosa, abbiamo preso questa decisione, con un disagio, perché sappiamo della tradizione consolidata, che ovviamente si sarebbe voluto rispettare. Credo però che alla luce di tutta questa situazione — non si poteva fare diversamente, perché prendersi responsabilità diverse era assolutamente fuori da ogni possibilità — questo abbia ingenerato anche una situazione di particolare attenzione sui fuochi artificiali, un'attenzione che da una parte ha anche dimostrato quanto sia il valore di questi fuochi, quanto ci sia una clientela affezionata a questo avvenimento, ma ci ha anche fatto riflettere sul fatto che questa tradizione, in concomitanza con Cattolica, possa anche essere rivista, nel senso che, tutto sommato, modificare la data o l'avvenimento e dargli una connotazione più di specificità di Gabicce, senza entrare in questa specie di "competizione" che esiste fra i fuochi artificiali di Cattolica e quelli di Gabicce, che alla fine si sommano e che in una sera esauriscono il loro effetto, potrebbe essere opportuno. Questa è una valutazione da fare e su questo davvero credo che faremo una riflessione se sia il caso di confermarli il 15 agosto o se modificare questa data.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Giammarchi.

CLAUDIO GIAMMARCHI. La mia interrogazione comprendeva il fatto che il giorno 19, quando sono stati effettuati i fuochi, il limite minimo di sicurezza non è stato rispetta-

to. Poi, ognuno si assume le sue responsabilità, ma tanto valeva assumerselo il 15 agosto.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Non so in base a cosa possa essere fatta questa valutazione. Basti pensare che il camioncino è passato tranquillamente davanti agli ombrelloni il 19 agosto, sono stati posizionati normalmente come gli altri anni, quindi vuol dire che l'acqua era rientrata di diversi metri.

CLAUDIO GIAMMARCHI. Siccome era stata transennata tutta la zona fino in alto — viale Mare parte dall'alto e quella è la distanza di sicurezza — qualcuno ha rotto le righe ed è sceso in basso sulla balconata del lungomare, che penso non sia la distanza di sicurezza, se vogliamo andare a fondo alla cosa.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Posso dire che lì c'era un servizio di sorveglianza di tutto il personale che solitamente è impegnato in questa manifestazione e credo che abbiano fatto tutto il possibile per controllare il non accesso nelle zone dove era proibito accedere, come da condizioni dettate dalla commissione di vigilanza cui facevo riferimento prima. Se poi c'è qualcuno che abusivamente è entrato non lo so. Io ero presente, ho visto le cose per come le sto raccontando, poi se c'erano situazioni lungo il percorso non mi sono accorto.

CLAUDIO GIAMMARCHI. Secondo me, tanto valeva farli il 15 agosto e tutto sarebbe passato in sordina, sarebbe filato tutto liscio come tradizione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pritelli.

DOMENICO PRITELLI. Questa sera le interrogazioni sono molte, perché di tempo ne è passato molto dall'ultimo Consiglio in cui si sono potute fare. Non voglio dare consigli, ma siccome si può rispondere per iscritto entro 30 giorni e le interrogazioni sono molte, il Sindaco non si senta in obbligo di rispondere a tutte, perché facciamo l'una con le interrogazioni. Poi, io sto qui fino alle quattro senza problemi.

Ritorno sulla questione dei parcheggi che

SEDUTA N. 12 DEL 13 SETTEMBRE 2005

ha toccato Olmeda molto dolcemente e che io tocco con molta più cattiveria. La questione della sosta, quest'anno, è stata un fallimento completo, perché avere aggiunto oltre 700 posti a quelli già esistenti e avere trasformato in posti blu tutti i posti del centro tranne un numero che si conta sulle dita di una mano, ha suscitato nella gente e non solo nei gabiccesci, l'ira. E' vero che tutte le volte che si porta un'innovazione c'è una reazione non favorevole, ma proprio perché questo è risaputo, un minimo di riflessione nel non fare trasformazioni radicali tutto in una volta, direi che sarebbe cosa intelligente e temo che non sia stata fatta, presi dalla voglia di fare quello che in fondo si dice da anni: i parcheggi, l'isola pedonale, i soliti problemi. Ma i problemi che ha Gabicce per fare queste cose sono strutturali, quindi è sempre molto difficile prendere delle decisioni e queste decisioni devono essere per lo meno gradualmente. Dico questo non solo per quello che ho osservato, per quello che ho sentito, ma anche per quello che ho letto, perché l'associazione albergatori dice ai soci "Gabicce Mare così organizzata non è piaciuta a molti turisti che quest'anno sono venuti per la prima volta", mentre i fedelissimi hanno presentato dei reclami, in particolar modo turisti e residenti in appartamenti. Il nostro ufficio reclami è stato molto impegnato anche per questioni che non riguardano il Consiglio comunale ma i singoli albergatori. Per gli ospiti i parcheggi a pagamento sono stati la grande novità negativa.

Se Sindaco ero io, probabilmente questo non arrivava agli albergatori ma mi arrivava la minaccia di dimissioni ecc.

La gestione dei posti blu con custodia o senza custodia è stata fallimentare, perché si è visto sempre un parcheggio vuoto. E' stato chiuso un parcheggio il 20 luglio, quello dell'area del mercato, e aperto contemporaneamente quello di Campo Quadro, 50-60 macchine per 20-30 giorni sono cose che hanno comportato l'occupazione di un'estate intera di due parcheggi, quindi vuol dire che o sono stati fatti troppi posti o la gente non condivideva questo modo di allargare il posto per parcheggiare. La conclusione è che è andata proprio male ed è andata male anche con la ditta, perché mi sono

riletto il bando, ho letto la convenzione, ho letto tutto, ho chiesto il contratto e non è stato fatto il contratto. Per giunta mi si dice, dagli uffici, che forse il contratto non si farà mai, perché la ditta ha tirato su, probabilmente, quattro soldi e rispetto a quello che si era impegnata a dare è in rimessa totale. E' vero che il rischio d'impresa è suo, però secondo me, la decisione dell'Amministrazione è stata sbagliata, avventata, forse, la decisione dell'impresa ed è venuto fuori questo pastrocchio.

La mia domanda, sostanzialmente, vuol essere la seguente, perché se voglio sapere quanti abbonamenti sono stati fatti vado all'ufficio, non perdo tempo e non faccio perdere tempo in Consiglio comunale. Se questo contratto non esiste e/o la ditta non ha intenzione di farlo, esiste già un contenzioso in corso? Oppure l'Amministrazione ha pensato che avvierà un contenzioso? Come si risolverà questa questione? Non pretendo la risposta adesso.

Un'altra interrogazione riguarda il piano strutturale. Abbiamo notizie di questo piano strutturale? Ci verrà detto qualcosa? In un Consiglio comunale il Sindaco ha risposto che a marzo-aprile avremmo saputo qualcosa. Con questo si può anche intendere che la maggioranza avrebbe saputo qualcosa dagli incaricati, non è detto che volesse dire che tutti avremmo saputo qualcosa, ma siccome siamo al 13 settembre, si saprà qualcosa a breve termine?

Potrei chiedere la stessa cosa del bilancio sociale, che è l'altro incarico che ho assolutamente considerato inopportuno e uno spreco di denaro. Tra tutti e due siamo a 140 milioni, più 23 e 46, quindi 180 milioni che io avrei senz'altro utilizzato in un altro modo, anche perché noi avevamo fatto un bando per una società di trasformazione urbana senza spendere una lira: che ci sia una questione di alta professionalità nell'incarico sul bilancio sociale ho dei dubbi. Ci sarebbe sempre la Corte dei conti, ma si pensa sempre due volte prima di fare certi atti.

Un'altra domanda che volevo fare riguarda il verde. Io ero molto contento del fatto che venisse stanziata, per l'appalto del verde, una cifra superiore e credo che sia stato fatto. Non ricordo quale sia, però miglioramento del verde non c'è stato e l'idea di togliere il pitosforo sul lungomare per mettere i fiorellini è stata

SEDUTA N. 12 DEL 13 SETTEMBRE 2005

un'idea per voler fare qualche cosa subito e dare l'immagine dell'efficienza, ma il fiorellino, a parte la pioggia che l'ha rovinato, piantato a mezzogiorno o annaffiato a mezzogiorno senza impianto di irrigazione, è uno spreco. Si aspetta un anno, si lascia il fosforo e poi si fa un lavoro più radicale. Qui di lavori provvisori ne sono stati fatti fin troppi, compresi quelli qui dentro, che senz'altro danno decoro, ma non risolvono il problema del Comune: quelle finestre non sono a norma. Quindi sul verde vorrei sapere quali sono le intenzioni future, perché mi pare che quello che è stato fatto — è sempre stato un problema, abbiamo sempre sentito dire, da quando sono qui, dal 1995, che il verde era bello solo quando i nostri giardinieri coltivavano le rose — pur spendendo di più, ha migliorato la situazione. Anzi, in certi punti un deciso peggioramento, e non lo dico strumentalmente, perché si possono fare le fotografie, confrontarle con quelle di qualche anno fa. Vorrei sapere quindi quali sono le intenzioni dell'Amministrazione.

Da ultimo, ritorno sul parcheggio di via XXV Aprile, il famoso project-financing, per dire cosa, che andava fatto? Non c'è bisogno che lo dica, perché l'avevo già detto io, quindi secondo me andava fatto. L'Amministrazione attuale — non so quanti dell'Amministrazione attuale — hanno altre idee su quell'area. Alla fine c'è voluto un anno per concludere che non si poteva fare diversamente, cioè finalmente c'è tanto di documento che dice che la Edilsiderurgica Matese realizzerà questo benedetto parcheggio di via XXV Aprile. C'è voluto un anno per prendere una decisione, quando in dieci giorni il più sprovveduto dei tecnici che conosca la materia, avrebbe potuto dire con certezza che non c'era margine per fare una cosa diversa, salvo mettersi d'accordo con la ditta, la quale non sarà stata d'accordo sicuramente, perché avrebbe dovuto essere almeno risarcita delle spese e le spese non avrebbero potuto essere pagate con le casse comunali ma con i soldi degli amministratori, ovviamente.

Se uno conosce il project-financing, e non ho dubbi che Castelli conosca il project-financing — se un amministratore non lo conosce lui glielo insegna nel giro di tre quarti d'ora — non ci vuole un anno per decidere che la via

è quella, cioè che non si può fare come si vuole. Piaccia o non piaccia, non si può fare come si vuole.

Ma quello che mi meraviglia ulteriormente, è che io stavo per andare via, o forse ancora ero in carica, e erano due ditte che avevano chiesto di essere invitate. Quindi siamo a giugno-luglio 2004, ad essere magnanimi. Queste ditte sono state invitate e ho qui sotto il documento: "Lettera d'invito relativa alla licitazione privata project-financing per concessione progettazione, costruzione e gestione di un parcheggio pubblico in via XXV Aprile", data 26 maggio 2005. Queste lettere delle ditte che hanno chiesto di essere invitate, dove le avete messe, per un anno? Le avete tenute nel cassetto? E' corretto tenere nel cassetto due lettere di due ditte che chiedono di essere invitate? A parte che sono andate a finire male, ma questo non vuol dire niente: hanno chiesto di essere invitate. Si invitano dopo nove mesi? Ma questa che correttezza amministrativa è? Questa è una vergogna. Evidentemente è il tempo preso per vedere se si poteva fare a meno di fare questo parcheggio di via XXV Aprile e farci invece il Comune, il parcheggio con sopra il Comune, il Comune solo, un'altra cosa, un palazzo: non si è mai saputo che cosa l'Amministrazione vedesse bene in quell'area. Ripeto, si poteva concludere in un tempo brevissimo. Il project-financing è una procedura ben precisa, che ha un inizio, una fine e non si può interrompere quando si vuole. Ripeto — l'ho già detto e spero di non doverlo dire più — che qui dentro non è mai stato chiesto di interrompere il project-financing, che questa richiesta è venuta solo da fuori, durante la campagna elettorale, per bocca dell'attuale Sindaco, che evidentemente non sapeva bene che cos'era il project-financing, perché avrebbe dovuto dire "maledetta la volta che hai fatto il parcheggio di via XXV Aprile, perché io non l'avrei fatto", non "ritiralò", perché non si ritira niente, non si può interrompere niente, salvo mettersi d'accordo con la ditta, tirare fuori i "soldini" e dire "abbiamo scherzato, ecco i 130.000 euro che hai speso, te li do di tasca mia", cosa che né io, né tu, né alcun altro qui dentro, credo farebbe.

Come è successo che queste ditte che avevano chiesto di essere invitate sono state

SEDUTA N. 12 DEL 13 SETTEMBRE 2005

invitate il 25 maggio, quando lo hanno chiesto a luglio o a giugno dell'anno prima? Se il fossi la Edilsiderurgica Matese, avrei forse anche in mente di dire "mi hai fatto perdere un anno, adesso ti appioppo anche una penale, perché non si fa così".

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Credo che la rassegna degli argomenti, come aveva anticipato il consigliere Pritelli, effettivamente riguarda un'ampiezza e un panorama che è a tutto sesto, quindi direi che davvero merita una serie di valutazioni e di risposte articolate, alcune anche delicate, pertanto ritengo più opportuno esprimere risposta articolata nel modo suggerito dallo stesso Pritelli, cioè attraverso la formula scritta. Sarà poi oggetto di valutazione allargata al Consiglio comunale nella prossima occasione.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Olmeda.

OSCAR OLMEDA. Chiedo al Presidente del Consiglio se è possibile discutere, prima delle delibere, la mozione.

PRESIDENTE. Io sono d'accordo a discutere prima la mozione sul diritto di voto agli immigrati. Quindi, se non vi sono obiezioni, procediamo in questo modo.

(Così rimane stabilito)

Presentazione di mozione "Diritto di voto ai cittadini immigrati alle elezioni amministrative del 2006"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 12: Presentazione di mozione "Diritto

di voto ai cittadini immigrati alle elezioni amministrative del 2006".

Ha la parola il consigliere Morotti.

ALFIO MOROTTI. La cosa è semplice e complicata nello stesso tempo. E' un argomento abbastanza "tosto". Sono pervenute alcune sollecitazioni da parte della Commissione migrazioni dell'Anci — Associazione nazionale Comuni d'Italia — e della Lega delle autonomie locali delle Marche, invitando i sindaci a proporre ai Consigli comunali la presentazione di una mozione che facesse da stimolo al Governo nazionale, affinché si giungesse ad una legge per permettere agli immigrati regolari, residenti non so da quanti anni, con tutti i crismi che si riterrà opportuno stabilire in fase di legislazione, di partecipare alla vita amministrativa con il voto. Si ritiene che dal punto di vista della giustizia sociale, morale, nel momento in cui un cittadino risiede da noi da alcuni anni, partecipa in tutto alla vita civile della nostra comunità, è lecito e giusto concedergli anche questa possibilità. Logicamente parliamo di gente regolarizzata, che abbia dimostrato di accettare tutte le nostre regole e non è facile, perché è un problema molto complesso. Alcune Amministrazioni comunali l'hanno già fatto, la Provincia di Pesaro l'ha già fatto e ci sono molti Comuni che stanno andando avanti in questo senso.

L'altro giorno l'abbiamo portata in Commissione, c'era Pritelli ma mancava Olmeda, poi ne abbiamo parlato per telefono. Logicamente ognuno di noi ha le sue legittime posizioni, che nessuno contesta, per varie motivazioni. Questa sera c'è la copia della mozione nella pratica, i motivi sono questi. Basta vedere anche i numeri. Ho chiesto all'ufficio anagrafe e nel giro di tre mesi da 290 persone siamo arrivati a 322. Questo dimostra che queste persone continuano ad arrivare, continuano ad integrarsi, speriamo nel migliore dei modi possibile. Poi vediamo anche che tutti i giorni in alcune realtà vengono fuori problemi grossi, perché alcuni dicono, giustamente o meno, che nel momento in cui tu sei ospite in un paese, devi accettare in tutto e per tutto le regole del paese in cui ti trovi. Però bisogna che anche noi facciamo uno sforzo — non è facile — per

SEDUTA N. 12 DEL 13 SETTEMBRE 2005

cercare di andare incontro anche ad alcune esigenze, ad alcune tradizioni. Non so quali possono essere i modi, i termini, però si tratta di studiare, di valutare attentamente le possibilità, per avere alla fine un'integrazione la più buona possibile, perché da questo punto di vista non si torna più indietro, ormai le cifre dimostrano dappertutto che l'immigrazione è un fatto scontato, che aumenterà e in alcune parti d'Italia sentiamo dalla mattina alla sera brontolare contro gli immigrati, ma sappiamo benissimo che se non ci fosse quella forza-lavoro, quella parte d'Italia sarebbe molto più povera rispetto a quello che è attualmente. Quindi non possiamo giudicarli brave persone dalle 8 alle 6 di sera quando sono in fabbrica e poi chiudere ognuno le nostre realtà e dire "adesso avete lavorato, avete prodotto, state fuori, alla fine del mese vi diamo i vostri soldi", e il discorso finisce lì. E' giusto pretendere che si debba in qualche modo integrarsi con le nostre tradizioni, con le nostre abitudini. Non è facile, però ci vuole uno sforzo da tutte le parti, perché sono culture diverse, abitudini diverse, ma indietro non si torna, ormai il meccanismo è partito in tutte le parti d'Italia e del mondo.

Leggevo nella proposta che faceva la Commissione immigrazione, che la regione Marche, nell'ultimo anno è stata quella che ha acquisito più immigrati rispetto a tutte le parti d'Italia: i vari comunelli dell'entroterra delle Marche, dove ci sono fabbriche, dove c'è possibilità di sviluppo, possibilità di lavoro, accolgono questa gente. Io conosco la realtà di Urbania dove c'è una popolazione immigrata di parecchie persone che non creano problemi. Forse sono i primi che sono arrivati, si sono integrati con la popolazione, forse lassù sono più disponibili rispetto ad altri. C'è una serie di situazioni che vengono fuori, per arrivare a questa integrazione la migliore possibile.

Il concetto è semplice e complicatissimo: ognuno di noi ha il diritto di esprimersi come meglio crede, però ritengo, dal punto di vista mio personale, che alla fine, trovando tutti i meccanismi e i crismi di legge che necessitano, si possa arrivare a questa definizione. Nel momento in cui uno partecipa alla vita attiva di una comunità pagando le tasse, lavorando e facendo tutto quello che deve fare, penso che alla fine

abbia anche lui il diritto di dire "mi sta meglio quella persona che mi amministra piuttosto che l'altra", oppure "non mi sta bene nessuno e mi astengo". Però penso che alla fine, da parte di un paese civile e democratico qual è l'Italia, a questa decisione si debba arrivare. Faceva osservare giustamente l'altro giorno Olmeda "in quella proposta c'è una data specifica che si riferisce alle amministrative del 2006". Probabilmente sarà una forzatura, ma se qui in Italia non si mettono delle scadenze — lo faceva rilevare adesso Pritelli — si va sempre "a babbo morto". Probabilmente è un modo per dire "mettiamo una data", ma se è l'anno dopo o sei mesi dopo penso che non caschi il mondo, l'importante è che da parte dello Stato centrale si prenda in considerazione che comunque è un problema reale e non possiamo nascondere la testa sotto la sabbia.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Olmeda.

OSCAR OLMEDA. Visto che si è fatto riferimento a quanto da me detto nella seduta dei capigruppo, il parere contrario del mio gruppo a questa mozione, come ho già spiegato al capogruppo di maggioranza, a parte la valutazione del diritto, che non esula da dei doveri... Quindi, se una persona in Italia o in un altro paese, rivendica diritti, prima occorre contestualmente sottoscrivere dei doveri nei confronti del paese in cui risiede, in cui ha diritti e doveri.

Quindi mettere una data oggi, il 13 settembre, a una proposta di legge sui diritti di voto dei cittadini immigrati alle elezioni amministrative del 2006, secondo me è una forzatura politica palese, perché nulla osta a dare dei diritti a cittadini immigrati, purché questi abbiano gli stessi doveri di chi esercita lo stesso diritto. Non che un immigrato poi si possa rifugiare nel suo paese e perché ha un ricongiungimento familiare è libero di fare quello che vuole qui, decidere, con il proprio voto e pesare nella vita di un paese... (*Interruzione*). L'hai fatto notare tu che i 322 presenti qui sono il 5,7%, non è poco. Quindi può far pesare un bilancio amministrativo di un paese e poi esimersi dai doveri che questo comporta.

SEDUTA N. 12 DEL 13 SETTEMBRE 2005

Quindi la contrarietà del mio gruppo a questa mozione è per la semplicità e la superficialità della proposta di mozione, perché non può essere una voglia di dare un diritto a un cittadino immigrato per le amministrative del 2006, come cita la mozione, ma se una legge approfondisce e lo dà contestualmente a dei doveri che questi cittadini debbono rispettare, alla pari con gli altri cittadini italiani, nulla osta. Ma così esposto, come si dice in questa mozione, semplicemente sotto una finalità amministrativa per il 2006, il parere mio e del mio gruppo è assolutamente contrario. *(fine nastro)*

...quindi una proposta di voto ai cittadini immigrati e basta, poteva essere valutata e qui si poteva discutere, ma una proposta di voto ai cittadini immigrati alle elezioni amministrative del 2006 mi sembra un po' anomala.

DOMENICO PRITELLI. Cambiamo la mozione e togliamo il 2006.

OSCAR OLMEDA. Se togliamo il 2006 e aggiungiamo che sottoscrivono i diritti e i doveri, lo sottoscriviamo, allora posso dare il voto favorevole.

PRESIDENTE. Se già c'è la residenza...

OSCAR OLMEDA. Non è sufficiente, perché con i ricongiungimenti familiari e le leggi che abbiamo per i ricongiungimenti familiari, in un verso e nell'altro, un immigrato che commette un reato in Italia, poi se ne va a trovare, nel periodo che intercorre dal reato alla sentenza, i parenti nel proprio paese e lui è già salvo. Quindi non c'è estradizione, non c'è nulla. Mettendo a posto in un contesto generale le problematiche dei doveri e dei diritti dei cittadini immigrati non ci sarebbe alcun problema a che questi votassero. Come noi italiani emigrati in altri paesi da 40 anni non votiamo in altri paesi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gasperi.

FOSCO GASPERI. Dico una cosa solamente per ribadire che riconoscere un diritto al voto amministrativo, non politico è cosa diver-

sa. Il fatto che noi riconosciamo o meno il diritto a questa gente di andare a votare, non vuol dire che questi nostri ospiti siano comunque soggetti a diritti e doveri. Non è che se noi non menzioniamo questa tua richiesta, loro possono benissimo fare quello che vogliono e nessuno li sottoporrà a un richiamo. I doveri rimangono, come va ribadito il particolare diritto di andare a votare per scegliere i propri amministratori. Il ribadirlo fa parte di una cultura che ti appartiene, ma che minimamente modifica lo stato di fatto. Noi siamo uno stato di diritto, chi abita da noi, chi vive da noi, chi lavora da noi è soggetto a dei doveri e se non li rispetta incorre nella legge, sia che li facciamo votare sia che non li facciamo votare. Se vogliamo togliere la data io sono disposto a toglierla.

ALFIO MOROTTI. Se il Consiglio la vuol modificare è sovrano. Questa è una bozza, possiamo modificare tutti i punti che vogliamo.

OSCAR OLMEDA. Non va modificata solo nel titolo, va modificata tutta, va rivista.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 12 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 1 contrario (Olmeda)

Modifiche alla delibera di Consiglio n. 174 del 28.6.1996 e successive modifiche e integrazioni. Indirizzi in materia di orari di aperture delle attività economiche

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Modifiche alla delibera di Consiglio n. 174 del 28.6.1996 e successive modifiche e integrazioni. Indirizzi in materia di orari di aperture delle attività economiche.

Ha la parola il Sindaco.

*(Esce il consigliere Olmeda:
presenti n. 16)*

SEDUTA N. 12 DEL 13 SETTEMBRE 2005

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Questa delibera prende lo spunto dall'introduzione di una nuova legge regionale, la n. 9 del 23 febbraio 2005 che interviene sulla materia e dà delle indicazioni anche formali sull'apertura dei locali ecc.

Nello specifico di questa delibera, che va a sostituire, annullandola, l'ultima delibera fatta in materia, precedente alla legge regionale che ho prima citato — va ad abrogare la delibera di Consiglio 67 del 23.11.204 — si stabiliscono le condizioni a cui dovranno attenersi le ordinanze in merito alle aperture degli esercizi commerciali in sede fissa e delle altre attività come mostre, mercati, intrattenimenti danzanti, sale gioco, sale biliardo, campi da minigolf, concertini e cinema.

In particolare si interviene su tre articoli del testo, gli artt. 1, 3 e 16. L'art. 1 tratta il periodo di apertura dei locali, che abbiamo distinto in due fasce, quella extra turistica e quella del periodo turistico. Nel periodo extra turistico l'apertura è possibile dalle 7 alle 22, con un limite massimo di 13 ore giornaliere, mentre nel periodo turistico l'orario può essere dalle 6 alle una di notte, senza limite massimo di apertura. Mentre nel primo caso si rispetta integralmente il dettato della "legge Bersani", il secondo punto è stato ampliato, nel nostro caso, proprio per tener conto della nostra realtà.

Il punto 3 tratta le deroghe in merito alle chiusure domenicali e festive delle attività commerciali. La legge regionale ha dato la possibilità di ampliare il numero delle giornate di apertura, che credo siano oggi pari a 28 domeniche e/o festività. Poi ci sono anche ulteriori deroghe, eventualmente dettate dalle condizioni particolari di Gabicce Mare in quanto paese confinante con altra regione e che ha anche parte del territorio destinata a parco naturale. In virtù della legge nazionale e regionale abbiamo la facoltà di ampliare ancora di più questo numero di 28 giornate festive o domenicali.

Poi ci sono alcune condizioni particolari: quando ci sono manifestazioni di rilievo c'è la possibilità di derogare a eventuali obblighi di chiusura domenicale e festiva, poi alcuni altri dettagli che potete vedere. Vi sono alcune altre deroghe in casi particolari, quando ci fossero motivate richieste per condizioni straordinarie.

Per quanto riguarda l'articolo 3, mostre e mercati, c'è solo un generico mandato al Sindaco per fissare gli orari di queste mostre mercato in ragione degli obiettivi della manifestazione e delle esigenze del territorio e dell'utenza.

Per quanto riguarda l'art. 16, è stata una riscrittura del primo comma, dettato semplicemente da una migliore lettura del testo precedente.

Tutto sommato si sono prese le condizioni più favorevoli affinché possa essere consentito, nella emissione delle ordinanze future che saranno conseguenti a questa delibera, lo svolgimento delle attività negli orari più ampi possibile e con spazi nelle festività più ampi possibile.

Questo è lo spirito con cui si è steso questo testo ed è lo spirito informatore delle ordinanze che ne dovranno conseguire.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Ratifica delibera di Giunta n. 127 del 15.7.2005 avente per oggetto: "Variazione di bilancio n. 4/2005 — art. 42 comma 4 e art. 175 comma 4 del D. Lgs. n. 267/2000"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Ratifica delibera di Giunta n. 127 del 15.7.2005 avente per oggetto: "Variazione di bilancio n. 4/2005 — art. 42 comma 4 e art. 175 comma 4 del D. Lgs. n. 267/2000.

Ha la parola l'assessore Miceli.

GIOVANNI MICELI. La variazione riguarda l'aumento del capitolo relativo ai contributi per le manifestazioni turistiche, per un importo complessivo di 13.000 euro e l'aumento, sem-

SEDUTA N. 12 DEL 13 SETTEMBRE 2005

pre in entrata, di 3.000 euro per un contributo per gemellaggi da parte della Provincia.

Per quanto riguarda le uscite, sono aumentate le spese per le manifestazioni turistiche, per un importo pari a maggiori contributi in entrata e a 2.000 euro di quota, finanziati con il bilancio ordinario.

Sono stati previsti, come maggiori uscite, 3.000 euro in più per la rappresentanza a cerimonie e convegni e per poter poi finanziare tutta la parte della spesa di 22.000 euro è stato necessario prendere 6.000 euro dal fondo ordinario. In questo modo si pareggiano le entrate con le maggiori uscite.

Per quanto riguarda l'urgenza, è data dalla richiesta del responsabile del secondo settore, motivata dalla necessità di adottare la determinazione di impegno relativa alla manifestazione "Gabicce Foto Festival", approvata con deliberazione di Giunta, il cui programma prevede l'evento inaugurale il 16 luglio.

Il parere del revisore è allegato.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pritelli.

DOMENICO PRITELLI. Tutte queste manifestazioni turistiche, sono sostanzialmente gli alti costi di "Gabicce Foto Festival"?

GIOVANNI MICELI. No, sono i finanziamenti per tutto il calendario delle manifestazioni turistiche.

DOMENICO PRITELLI. Posso fare una domanda? Quanto è costato "Gabicce Foto Festival"?

GIOVANNI MICELI. E' costato 11 mila euro, 10.000 messi dal Comune e 1.000 dalla Provincia.

DOMENICO PRITELLI. Senza sponsor?

GIOVANNI MICELI. Senza sponsor.

DOMENICO PRITELLI. Avrei detto molto di più di 11.000 euro. Grazie.

C'è una rassegna stampa di "Gabicce Foto Festival"? Non dico de *Il Resto del Carlino* o de *Il Corriere Adriatico*.

GIOVANNI MICELI. Credo sia stata costruita, perché l'ho vista. Te la faremo avere.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli, 2 contrari (Balestrieri e Reggiani) e 2 astenuti (Pritelli e Giammarchi)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli, 2 contrari (Balestrieri e Reggiani) e 2 astenuti (Pritelli e Giammarchi)

Variazione di bilancio n. 6/2005

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Variazione di bilancio n. 6/2005. Ha la parola l'assessore Miceli.

GIOVANNI MICELI. Più che una variazione di bilancio in termini di maggiori o minori entrate o spese, si tratta di una modifica della scheda di piano delle opere pubbliche per quanto attiene due interventi: i lavori per la riqualificazione di via Romagna, dalla rotatoria a Cattolica sino alla zona incrocio via Risorgimento con via Romagna, per un importo di 300.000 euro, per i quali lavori era previsto il finanziamento con fondi propri (alienazioni e oneri di urbanizzazione); i lavori di riqualificazione di via del Porto, con sostituzione impianto di pubblica illuminazione, percorso pedonale, lato darsena, per 320.000 euro, per i quali lavori era stata prevista l'accensione di un mutuo presso la Cassa depositi e prestiti.

Dal momento che i lavori per la riqualificazione del porto non siamo in grado di farli partire nel 2005, per poter iniziare la procedura per i lavori di via Romagna riteniamo di invertire la previsione dei finanziamenti, quindi accendere il mutuo per i lavori di riqualificazione di via Romagna e finanziare i lavori di riqualificazione del porto con l'aliena-

SEDUTA N. 12 DEL 13 SETTEMBRE 2005

zione e con gli oneri di urbanizzazione, quindi con i fondi propri.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Modifica al regolamento per l'applicazione della tariffa per la copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Modifica al regolamento per l'applicazione della tariffa per la copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani.

Ha la parola l'assessore Miceli.

GIOVANNI MICELI. Il regolamento per l'applicazione della tariffa istituita per la copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani, approvato con delibera del 2002, prevedeva, tra l'altro, la possibilità di consentire alle attività in aree soggette a tariffazioni diverse dalle abitazioni di utenza domestica... In sostanza per l'intera stagione, ossia per 198 giorni, era prevista la riduzione della quota non fissa, del 30%. Le altre parti sono la regolamentazione per l'applicazione della riduzione.

Alla luce dell'esigenza di cercare di incentivare la possibilità di aumentare la durata della stagione turistica, si propone, su richiesta dell'assessorato attività turistiche, di modificare il periodo per il quale si applica la riduzione del 30%, portandolo da 198 giorni a 260 giorni. In sostanza si consente alle attività di alberghi, bar, ristoranti, attività su aree pubbliche soggette a tariffa di rifiuti solidi urbani, di poter ottenere una riduzione, anche se dovessero superare i 198 giorni di attività prevista. Questo

nell'ottica di cercare di incentivare la possibilità di fare in modo che si incentivi l'attività per cercare di far aprire per periodi più lunghi.

Debbo comunque sottolineare che l'Aspes, gestore del servizio, nel dare un parere favorevole alla modifica del regolamento, fa presente che comunque il servizio, molto probabilmente, avrà dei costi maggiori perché dovranno allargarlo, quindi si tratterà di quantificare l'eventuale maggiore costo e questo avrà un maggiore costo per il Comune.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Vorrei aggiungere che questa è una delle misure che vorremmo adottare nell'ottica proprio di quei discorsi che sono stati sollecitati nella prima parte del dibattito, in ordine all'incentivare le attività economiche ad essere più aperte e a protrarre l'attività estiva.

Peraltro abbiamo registrato che ci sono degli imprenditori che stanno facendo dei tentativi in questo senso, sia nell'anticipare sia nel posticipare la chiusura, ma questo limite contenuto nel dispositivo attualmente in vigore, che limitava a 198 giorni la tariffazione agevolata era un deterrente, perché magari, per poter stare aperti qualche settimana in più rispetto ai 198 giorni di cui si diceva, gli operatori erano soggetti alla tassazione intera e quindi c'era una discrepanza fra l'investimento a stare aperto, che ovviamente spesso non è remunerativo e quindi abbiamo voluto premiare questi operatori. Credo che sia uno dei tanti segnali che questa Amministrazione intende dare.

Anche per quanto riguarda il rapporto con l'Aspes, vorrei precisare che naturalmente è un inizio di una situazione difficilmente calcolabile. Non sappiamo quanti operatori risponderanno in senso positivo e quanti protrarranno la loro apertura. La stessa Aspes ha dato parere favorevole, dicendo che si vedrà se questa situazione determinerà davvero un maggiore onere per l'azienda o se invece sarà un onere contenibile all'interno del rapporto già esistente, in quanto è presumibile che, i primi anni soprattutto, non ci sia questo grosso aggravio di lavoro.

SEDUTA N. 12 DEL 13 SETTEMBRE 2005

Credo quindi che, probabilmente, se dovessimo sostenere un maggiore onere come Amministrazione, sarebbe solo una cosa estremamente gradita, perché significherebbe che davvero tanti imprenditori hanno intrapreso questa strada. Credo che per il momento non si ponga questo problema, ma se lo diventasse sarebbe la cosa più auspicabile.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione del regolamento per disciplina delle attività di sponsorizzazione e per la relativa gestione

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Approvazione del regolamento per disciplina delle attività di sponsorizzazione e per la relativa gestione.

L'assessore chiede di ritirare questo punto, quindi passiamo al punto successivo dell'ordine del giorno.

Modifiche statutarie per inserire tra le finalità del Comune di Gabicce Mare l'attività di formazione professionale e riformulare il vigente art. 121, comma 3

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Modifiche statutarie per inserire tra le finalità del Comune di Gabicce Mare l'attività di formazione professionale e riformulare il vigente art. 121, comma 3.

Ha la parola l'assessore Miceli.

GIOVANNI MICELI. Le modifiche allo Statuto che si propongono si ritengono opportune per consentire al Comune di poter svolgere tra le sue attività anche quella di promozione della formazione professionale. L'iniziativa è partita dall'idea di potersi occupare di formazione professionale soprattutto in collaborazione con la Provincia, con cui si sono avuti dei contatti, che in qualche modo ha confortato la nostra Amministrazione nell'iniziare questo tipo di attività, intraprendere questo tipo di attività che può formare, in prospettiva, un'attività di collaborazione con la stessa Provincia. Non soltanto, ma la stessa Provincia ci ha suggerito — e lo stiamo facendo — di ottenere il cosiddetto accreditamento per poter presentare i progetti per gli stanziamenti dei fondi dell'Unione europea, proprio nell'ottica di cercare di promuovere delle attività di formazione che interessano in particolare le attività più specifiche del nostro territorio quali quelle del turismo, dell'artigianato e così via. Quindi si propone di modificare l'articolo 1 dello Statuto, comma 5, aggiungendo la lettera m), stabilendo che "Il Comune favorisce politiche di piena occupazione e si pone come soggetto promotore della formazione professionale".

L'altra modifica che si propone allo Statuto attiene alla verifica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e degli altri assessori. Attualmente lo Statuto prevede che sia fatto in sede di riequilibrio del bilancio e questo comporta, come è successo nel passato cambio di legislatura, che la nuova Amministrazione si trova a dover verificare i programmi dell'Amministrazione precedente. Non è un grosso problema, però visto che on comporta alcun tipo di difficoltà o di complicazione, si propone, su suggerimento anche degli uffici, per maggiore semplicità dei procedimenti legati a questo tipo di verifica, di prevedere la verifica dell'attuazione delle linee programmatiche in sede di approvazione del conto consuntivo.

Tra l'altro questo consente anche di verificare lo stato dei programmi in corso e modificarli, se necessario, per la durata del restante anno finanziario di riferimento.

SEDUTA N. 12 DEL 13 SETTEMBRE 2005

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pritelli.

DOMENICO PRITELLI. Sulla variazione riguardante il consuntivo e le variazioni dell'attuazione dei programmi ecc., niente da dire. Sulla questione invece della formazione, abbiamo fatto la Commissione e riporto qui quanto detto in quella sede.

Tu mi parli di collaborazione con la Provincia, adesso, quindi mi cambiano un po' le carte in tavola — ovviamente non da parte tua — perché quello che avevamo commentato, sostanzialmente, era questo: la competenza per la formazione, se leggi il testo unico, è della Provincia, la quale...

GIOVANNI MICELI. Per quanto riguarda la formazione del personale dipendente, la competenza è del Comune.

DOMENICO PRITELLI. Qui parliamo di formazione professionale. Questo articolo lo puoi mettere nello Statuto se tu parli di una formazione che può essere una peculiarità rispetto a quella che istituzionalmente è una competenza della Provincia. A Gabicce tu hai un'attività unica, non dico in Italia ma per lo meno nelle Marche e hai bisogno di fare formazione per questa cosa. E allora puoi prevedere nello Statuto che il Comune possa fare formazione perché esiste una peculiarità. Se tu devi fare la formazione per i croupiers o per gli ingegneri o per altre cose, credo che non vada bene, nel senso che il testo unico parla di competenze, per la formazione, della Provincia, la quale la può fare per tutto il suo territorio qualora ci sia un interesse così generale, o per più comuni che possano avere esigenze simili. A me viene in mente — la cosa più banale del mondo — la costa marchigiana. La Provincia farà formazione per i maitres d'hotel, per i baristi, per chi ti pare, per un'ampia fascia del suo territorio. Ti viene in mente qualche cosa di così peculiare per cui la Provincia, non potendo fare, dal punto di vista pratico, formazione per una esigenza di un comune singolo, di 5.000 abitanti, un qualche cosa di peculiare di Gabicce per cui noi abbiamo bisogno di formare una

professionalità? Perché se dobbiamo formare gli ingegneri, non è proprio il caso, neanche se dobbiamo formare i croupiers, di cui ho sentito parlare. O imparare a fare i progetti per ottenere finanziamenti europei. Fa morire dal ridere.

Mi diresti che cosa formeresti a Gabicce?

GIOVANNI MICELI. Non ho voglia di interrogarmi sulla tua domanda. Ti ribadisco quello che ho detto all'inizio, cioè la cosa è nata proprio su suggerimento della Provincia.

DOMENICO PRITELLI. Cioè, la Provincia ha detto "perché voi non fate formazione con noi?"?

GIOVANNI MICELI. Sì. Nel senso che può essere anche che la Provincia possa aprire, in prospettiva, una qualche sede decentrata e attivarla con la collaborazione del Comune.

DOMENICO PRITELLI. Mi sembra molto diverso, questo. Non sono i termini in cui ci si deve esprimere nello Statuto, secondo me. Bisogna cambiarli. Se rimangono così, io non lo voto.

GIOVANNI MICELI. Libero di fare quello che ritieni.

Comunque, a parte la prospettiva di collaborazione con la Provincia, resta la possibilità di attivare, anche autonomamente, dei corsi che possono essere per attività specifica, come l'attività turistica. E comunque è un'opportunità in più, nel momento in cui si creano circostanze favorevoli. Non vedo un grande scandalo. Anche perché se vai a leggere lo Statuto, vedrai che ci sono una serie di attività e di competenze per le quali, per molta parte, non ci attiviamo. Però ci sono, giustamente.

DOMENICO PRITELLI. Ma messa così, con una precisazione di formazione che riguarda comunque le cose nostre... Sarebbe restringere una cosa ad un ambito che potrei accettare.

GIOVANNI MICELI. Come soggetto promotore della formazione professionale.

SEDUTA N. 12 DEL 13 SETTEMBRE 2005

DOMENICO PRITELLI. E' così generico che non va bene.

GIOVANNI MICELI. Proprio perché è così generico, nel momento in cui dovesse esserci un'attività che confligge con la competenza della Provincia, non lo facciamo perché la Provincia non ce lo consente. Se si trovano le condizioni per poter attuare qualcosa senza entrare in conflitto con le competenze della Provincia, lo si fa.

DOMENICO PRITELLI. Ammettiamo che c'è una possibilità di conflitto, quindi lo modificherei, l'articolo. Ripeto, a parte che alla fine è sempre una questione di quattrini anche se si ottengono finanziamenti, perché sono sempre finanziamenti non completi e forse c'è modo di spendere anche in altri campi che possono rappresentare esigenze prioritarie. Per come è formulato, non mi convince che sia una cosa fatta bene. Mi sembra un'invasione delle competenze della Provincia.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Morotti.

ALFIO MOROTTI. L'altro giorno, quando ne abbiamo parlato in Commissione, questa aggiunta che l'assessore ha fatto non c'era, perché non lo sapevamo. Infatti dicevamo "la competenza è della Provincia, perché noi dobbiamo intrometterci?". Questo rafforza la nostra posizione. Non dobbiamo fare, domani mattina, chissà quale invenzione di questo mondo, ma se ci dovesse essere l'opportunità, la possibilità, la necessità di fare qualcosa, lo Statuto lo prevede. Penso sia una cosa positiva, perché a volte non si possono fare cose in quanto non previste.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 10 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 4 contrari (Pritelli, Giammarchi, Balestrieri e Olmeda)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 4 contrari (Pritelli, Giammarchi, Balestrieri e Olmeda)

Approvazione progetto di fusione per incorporazione di Meta S.p.A. in Hera S.p.A., patti inerenti e atti collegati

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 11: Approvazione progetto di fusione per incorporazione di Meta S.p.A. in Hera S.p.A., patti inerenti e atti collegati.

Se non vi sono interventi, lo pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva

La seduta è tolta.

La seduta termina alle 23,07